GIOVEDI' 31 GENNAIO 1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 27 — Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 12; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 17; Necrologie fino a 35 mm L. 18, oltre L. 24, Compart. al lutto L. 45; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 22. Economici: tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato.
Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Tel. 9.53

Direz. - Redaz.: Via Carducci - Tel 8.80 — Amministr.: Via Carducci 7 - Tel. 1.15

Si è riunito il Consiglio di Gabinetto

L'esame della situazione alimentare - Il pane ci sarà

ROMA, 30 gennaio.

Stasera si è riunito al Viminale, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi e con la partecipazione del Vice Presidente del Consiglio Nenni e dei ministri Brosio, Cevolotto, Lussu e Togliatti, il Consiglio di Gabinetto per un esame preliminare dei più importanti argomenti che dovranno essere discussi nella seduta del Consiglio dei Ministri di domani.

Il problema su cui il consiglio di Gabinetto nel corso della riunione ha portato la sua maggiore attenzione, è stato quello della situazione alimentare del Paese.

A causa di una minaccia di una riduzione delle forniture, in conseguenza della decisione dell'Ente Internazionale che provvede alla distribuzione dei depositi esistenti, dovranno essere predisposti provvedimenti per fronteggiare tale situazione.

Il Governo, con l'aiuto dell'UNRRA e della Commissione alleata, cercherà di limitare quanto più è possibile dette riduzioni, sostituendo magari al grano le leguminose. Comunque la razione del pane, secondo quanto ha dichiarato ai giornalisti l'on. De Gasperi, sarà assicurata; non altrettanto può dirsi della pasta.

Il Governo farà appello al senso di civismo e di solidarietà dei produttori ed adotterà eventuali misure. Ogni sperpero ed ogni consumo di lusso, specialmente nelle grandi città, dovrà essere limitato.

Oggi Consiglio dei ministri

ROMA, 30 gennaio.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domattina a Palazzo Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. Fra i più importanti argomenti all'ordine del giorno, figurano i seguenti: schema legislativo riguardante la trasformazione dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo in Commissariato per le sanzioni contro il fascismo, ed altri schemi riguardanti le sanzioni contro i delitti fascisti e in materia di epurazione.

Saranno presi in esame pure: una relazione sulla situazione alimentare; uno schema concernente l'obbligo di includere films a carattere documentario e divulgativo relativi all'Assemblea Costituente nei programmi degli spettacoli cinematografici; chiamata alle armi della classe 1924 (secondo e terzo quadrimestre); alcuni schemi in materia di assicurazioni sociali; uno schema concernente l'estensione del trattamento di «presenza alle bandiere» ai familiari dei caduti per la lotta di liberazione; schema relativo alla cessazione dello stato di guerra e al passaggio della legislazione di guerra a quella di pace, e uno schema relativo alla rivendicazione dei beni confiscati, sequestrati o comunque tolti alle persone già dichiarate o considerate di razza ebraica sotto l'impero del sedicente Governo di Salò.

Pietro Nenni ai nostri prigionieri in Gran Bretagna

ROMA, 30 gennaio.

Il Vice Presidente del Consiglio P. Nenni, durante il suo recente soggiorno in Inghilterra, compì una visita ai prigionieri di guerra italiani raggruppati nel 122.o btg. lavoratori italiani a Rayners Lane (Londra) i quali in segno di riconoscenza vollero offrirgli un dono. Appena rientrato a Roma il Vice Presidente Nenni ha inviato a quei nostri connazionali il seguente telegramma: «Ringrazio per vostro affettuoso ricordo. Il Governo fa e farà tutto il possibile per affrettare vostro ritorno e per creare condizioni e occasioni di lavoro che consentano ai prigionieri di guerra di partecipare alle elezioni della Costituente e alla ricostruzione democratica della Nazione schiantata e rovinata dal fascismo».

La frontiera italo-francese non è stata chiusa

ROMA, 30 gennaio.

Il Governo italiano comunica che è stato assicurato dall'Ammiraglio Stone che la notizia apparsa sulla stampa relativa alla chiusura della frontiera italo-francese, che sarebbe avvenuta per ordine del Comando militare alleato, è completamente destituita di fondamento.

Attendendo la Commissione interalleata

Propaganda di emissari jugoslavi a Trieste

TRIESTE, 30 gennaio.

In relazione al prossimo arrivo nella Venezia Giulia di una commissione interalleata allo scopo di rendersi conto della situazione locale, si nota a Trieste una ripresa di attività di emissari jugoslavi o filo jugoslavi che svolgono attività propagandistica visitando i cittadini nelle loro abitazioni e raccogliendo dati sui cambiamenti di nome imposti dal fascismo.

L'inaugurazione di una lapide in memoria di Amendola

ROMA, 30 gennaio.

Domenica 3 febbraio p. v. avrà luogo in Sarno l'inaugurazione di una lapide in memoria di Giovanni Amendola. Parteciperanno alla cerimonia i ministri Molè, Romita, Cianca, Giorgio Amendola e numerose personalità politiche nonchè delegazioni delle organizzazioni democratiche e popolari del mezzogiorno.

Si prevede imminente l'ingaggio di 20 mila lavoratori che si recheranno in Francia

ROMA, 30 gennaio.

Con il treno da Parigi è arrivata questa mattina la Delegazione francese del lavoro che viene a concludere le trattative già favorevolmente avviate per l'ingaggio di lavoratori italiani per la Francia.

Dirige la Delegazione il signor Aufry, il quale ha dichiarato ad un redattore dell'Ansa che è intenzione del Governo francese di concludere un accordo per l'immigrazione in Francia di un primo contingente di 20 mila lavoratori italiani.

Essi dovranno essere impiegati nelle miniere e nelle officine delle industrie pesanti. La Delegazione è giunta per incontrarsi con i rappresentanti della Confederazione Generale del Lavoro Italiana e con gli esperti del ministero degli Esteri onde stipulare i contratti di ingaggio e convenire sul trattamento che dovrà essere riservato ai lavoratori italiani che andranno in Francia per concorrere all'opera di ricostruzione.

Nel pomeriggio di oggi la Delegazione francese avrà un primo incontro con i rappresentanti della C. G. I. L. e domani al ministero degli Esteri si inizieranno i negoziati per l'accordo.

Colloqui di De Gasperi

ROMA, 30 gennaio.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il colonnello Leeg dell'Unrra ed il Commissario per l'alimentazione Mentasti. Nella riunione sono state esaminate esaurientemente la situazione alimentare del Paese e le sue necessità.

Il Congresso nazionale del Partito d'Azione inizierà lunedì i lavori

ROMA, 30 gennaio.

Lunedì 4 febbraio alle ore 9 il Congresso nazionale del Partito d'Azione inizierà i suoi lavori che proseguiranno nei giorni 5, 6, 7 e 8 nei locali del teatro «Italia» in via Bari. All'apertura del Congresso il Prefetto prof. Ferruccio Parri pronuncerà il discorso inaugurale sul tema: «Contributo del Partito d'Azione alla lotta antifascista e di liberazione del Paese». Successivamente Foa e Oronzo Reale della Segreteria, faranno una ampia relazione, il primo sull'attività del Partito nel periodo che va dalla Federazione di Roma a quella del nord e il secondo sull'attività del Partito d'Azione nel periodo successivo.

Nel pomeriggio della stessa giornata avrà inizio la discussione sulle relazioni della Segreteria.

Le Commissioni della Consulta

Il completamento delle modifiche allo schema governativo della legge elettorale politica

ROMA, 30 gennaio.

La Commissione per l'esame della legge elettorale politica, nelle adunanze di ieri e di oggi, tenute a Montecitorio, ha stabilito il testo definitivo delle sue proposte e delle modifiche da apportare all'originario schema governativo.

La Commissione ha discusso e commentato i punti principali della relazione affidata com'è noto all'on. Micheli. Questi punti si riferiscono all'aumento del numero dei deputati, alle circoscrizioni provinciali e interprovinciali in luogo di quelle regionali e all'utilizzazione dei resti mediante un collegio unico nazionale.

La conferenza a Washington dei ministri degli esteri non avrebbe più luogo

WASHINGTON, 30 gennaio.

(Reuter) - Si apprende da fonte autorevole che, a meno che non intervengano fattori imprevisti a mutare i piani attuali, il ministro degli Esteri americano Byrnes non intende insistere sulla convocazione della conferenza dei tre Primi Ministri degli Esteri che, secondo quanto stabilito a Yalta, dovrebbe aver luogo a Washington nel marzo prossimo.

E' opinione di Byrnes che, se i sostituti ministri degli Esteri ora riuniti a Londra non incontreranno gravi ostacoli, la conferenza della pace prevista dall'accordo di Mosca potrà aver luogo a Parigi alla fine di aprile e che pertanto non vi sarebbe urgenza di consultarsi prima di tale data con i suoi colleghi britannico e sovietico.

L'"A.N.P.I." E LA POLITICA PARTIGIANA

Nei momenti più difficili di una Nazione, come quando essa sta per essere coinvolta in un conflitto, o quando, già coinvolta, gli eventi bellici l'abbiano messa al bivio di gravi decisioni, o anche quando, per l'aggravarsi di una crisi economica e morale, stia per essere compromesso l'ordine sociale si verifica il fenomeno della semplificazione della politica, o meglio, della semplificazione delle tendenze politiche, le quali si riducono generalmente a due, cozzanti tra loro e tendenti ad elidersi.

Così avvenne in Italia allo scatenarsi del primo conflitto mondiale nel 1914, tra gli interventisti e i non interventisti; così avvenne, in seguito alla crisi di quell'immediato dopo-guerra, nei riguardi dei sentimenti pro e contro il fascismo; così sarebbe avvenuto quando stavamo per entrare nella recente catastrofica guerra, se il popolo italiano avesse avuto contezza della realtà della situazione e se avesse potuto liberamente manifestare i propri sentimenti; così, infine, è avvenuto dopo l'8 settembre 1943, quando, da un lato si schierarono i partigiani coi loro collaboratori e da un altro i repubblichini e quelli che vedevano la salvezza dell'Italia nella vittoria tedesca. In questi casi si formano sempre due grandi masse, schierate in campi opposti, in ciascuna delle quali la politica si riduce ad un comune denominatore. Eppure, presi individualmente, i componenti di ciascuna massa hanno, per quanto concerne il programma del futuro riordinamento politico e sociale della Nazione, opinioni tra loro spesso discordanti e non di rado contrastanti, che, però, finchè sussistono i motivi che hanno imposto la solidarietà (motivi di ordine superiore), non cercano di imporsi e nemmeno di prevalere.

Cessati però che siano questi motivi, ciascuno segue la ideologia o la corrente di interessi morali o materiali verso cui si sente maggiormente portato. Nei riguardi del movimento partigiano, non sempre le cose sono andate esattamente così. Vi sono state delle formazioni in cui l'azione personale dei capi e l'intensa, abile propaganda di partito, si sono imposte alla massa degli aderenti, determinando una tendenza politica orientata verso l'azione futura. Tuttavia anche in tali formazioni la massa non è stata mai politicamente omogenea.

Quando le formazioni sono state sciolte, i loro componenti — capi o gregari — hanno ripreso la loro libertà. Molti di essi sono rientrati al partito al quale già appartenevano, altri ne hanno scelto liberamente uno, quello giudicato più rispondente ai propri sentimenti e orientamenti politici. Oggi, più che allora, fra i partigiani o, se più piace, ex partigiani, vi sono uomini di tutti i partiti, dal monarchico al comunista.

Per tener vivo il sentimento di solidarietà fra essi e per risolvere i problemi di interesse morale ed economico che li riguardano, è stato creato l'A.N.P.I., cioè l'Associazione Nazionale Partigiani Italiani. Questa associazione non impone ai propri aderenti una propria dottrina politica. Se l'A.N.P.I. dovesse svolgere una propria politica, dovrebbe avere anche un proprio programma politico che invece non ha, dovrebbe avere i propri rappresentanti politici, dovrebbe inserirsi come partito tra gli altri partiti, svolgere una propria propaganda. Niente di tutto questo. L'A.N.P.I. non è, nè può essere una associazione politica, essendo cessati i motivi per i quali i suoi aderenti impugnarono le armi. Allora l'unità di indirizzo politico era spontanea, ora sarebbe artificiosa senza fondamento e illusoria.

Il movimento partigiano operò per contribuire:

— alla liberazione della Patria dal giogo nazi-fascista;

— al ristabilimento delle libertà democratiche e di un regime democratico;

— alla riabilitazione della Nazione di fronte al mondo democratico e alla storia;

— a salvare il salvabile del patrimonio nazionale, nel campo territoriale ed economico.

C'è ancora qualcuno di questi scopi, il cui più pieno conseguimento dipenda dall'azione delle formazioni, o meglio, da una continuazione del movimento partigiano in forma politica? Non mi pare. D'altro canto, non sarebbe possibile al movimento stesso di ritrovare l'unanimità dei consensi e rinnovare la pienezza degli entusiasmi.

Cessate le ragioni che determinarono il «movimento», l'associazione ha tuttavia ancora molti nobili motivi per esistere e operare, dai quali, però, la politica di partito deve esulare, poichè essa anzichè affratellare e avvincere tra loro gli associati, li disgregherebbe.

Le attività essenziali dell'A.N.P.I. possono essere così sintetizzate:

a) valorizzare la guerra partigiana nel campo nazionale e internazionale, con scritti, documentazioni, propaganda;

b) combattere eventuali tentativi di minimizzare il contributo dato dal nostro movimento alla liberazione della Patria;

c) glorificare i Caduti per la lotta partigiana e perpetuarne la memoria;

d) far valere e tutelare i diritti acquisiti dai partigiani, a partecipare alla ricostruzione nazionale e alla elevazione morale degli italiani in ogni campo;

e) svolgere opera assistenziale, morale e materiale, a favore degli aderenti;

f) rinsaldare e sviluppare i vincoli di cameratismo e di fraternità fra i partigiani e tener viva la loro solidarietà contro l'eventuale verificarsi di qualche tentativo di instaurazione o restaurazione di assolutismo e di tirannia, senza riguardi a partiti o a idealità politiche.

Agendo al di là di questi scopi, dai quali nessun partigiano potrà onestamente dissentire, l'A.N.P.I. scivolerebbe nella politica vera e propria, dando certamente motivo di approvazione o disapprovazione, a seconda che l'atteggiamento e le risoluzioni da essa adottati rispecchiano o no la concezione e lo spirito politico di chi giudica.

Qualcuno è dell'opinione che, ad evitare attriti tra i partigiani, basterebbe mettere alla direzione dell'A.N.P.I. uomini appartenenti ai diversi partiti politici, riproducendo così una specie di C.L.N. Ma, dato e non concesso che una simile soluzione non abbia come risultato la disgregazione dell'associazione, quale vantaggio si avrebbe, dal punto di vista politico, da questo doppione facilmente abbondante di chiacchiere e privo di autorità? Quali problemi politici dovrebbe esso esaminare e discutere che non siano già esaminati o discussi, o esaminabili o da discutersi in seno ai partiti?

Non mi pare nemmeno il caso di dilungarmi su un argomento troppo lapalissiano. Debbo però chiarire che se la riproduzione della formula del C.L.N in seno all'A.N.P.I. è da scartarsi come tipo di organizzazione intesa a dare all'associazione un indirizzo politico parallelo a quello dei C.L.N (e sarebbe da scartarsi anche per il fatto che i C.L.N. sono provvisori e, per giunta, non da tutti considerati esprimenti il pensiero politico di tutto il popolo italiano) potrebbe non essere da scartarsi come strumento apolitico, vale a dire come insieme di persone che hanno, tra le altre attribuzioni quella di vigilare affinchè nell'A.N.P.I. non si faccia della politica e soprattutto non si dia all'associazione un indirizzo politico che rispecchi questa o quella tendenza di partito.

Ma una rappresentanza così costituita, senza considerare che sarebbe la meno adatta a resistere alle tentazioni della politica stessa, presenterebbe inconvenienti e difficoltà nei riguardi della scelta dei suoi membri, i quali, all'infuori dello scopo suddetto, dovrebbero poter sì efficacemente interessare a risolvere problemi che riguardano realmente l'associazione.

Forse alle esigenze dell'accennata «apoliticità», meglio potrebbe rispondere la creazione di un comitato di controllo, posto al di fuori di quello direttivo dell'A.N.P.I., costituito da un certo numero di partigiani appartenenti a diverse tendenze politiche.

La questione dell'apoliticità, a chi non si sia interessato all'attività dell'A.N.P.I. in questo periodo, dirò così, orientativo e organizzativo della associazione, e specialmente a quelli che, spesso per soli motivi istintivi, vorrebbero fare della politica ad ogni costo, potrà parere un assurdo. Ho già detto dei principali motivi che, a mio avviso, stanno a sostegno dell'apoliticità, ma voglio precisare che l'espressione, non deve essere presa in senso assoluto. All'infuori della politica di partito, l'A.N.P.I. nel valorizzare la guerra partigiana, farà, sia pure indirettamente della politica. Ne farà anche nel glorificare i Caduti, nel tutelare i diritti dei partigiani e nell'assistenza morale e materiale agli stessi. Ma si tratta sempre di politica rispondente ai fini associativi, sui quali, come si è detto, tutti i componenti sono d'accordo. Se però essa volesse scendere nell'arena politica, prendendo posizione per questo o quel partito, per questo o quell'uomo politico, per questa o quella soluzione da darsi ad un determinato problema, impossibile sarebbe all'A.N.P.I. di riscuotere l'unanimità dei consensi fra gli associati e forse anche di evitare scissioni e opposizioni. Anche nei riguardi della libertà, che pure fu uno dei motivi essenziali della nostra lotta, è facile assumere atteggiamenti inopportuni, tali da produrre dissensi e discordie. Sulla «libertà», come sulla «reazione», oggi si parla e si scrive a proposito e anche a sproposito, ma, quel che è peggio, su di esse si imperniano schermaglie non sempre scrupolose e corrette. Non è difficile in questo momento di forte tensione politica, svisare, per partito preso o per incomprensione, gli altrui intendimenti e lanciare accuse senza fondamento. Perchè attirare, contro i partigiani, la malevolenza di quelle persone che invece sarebbero più ben disposte a comprendere e valorizzare il nostro movimento? Che cosa penserebbero i partigiani se il comitato dell'A.N.P.I., interessandosi alle questioni politiche riguardanti la Venezia Giulia, si esprimesse, per esempio, in senso troppo rinunciatario e poco riguardoso degli interessi materiali e morali degli italiani di Trieste, di Gorizia e del Litorale? La politica, amici partigiani, non può entrare nella nostra casa comune consacrata ai ricordi, alla fraternità, all'assistenza senza mettere lo scompiglio tra noi, senza portare nocumento ai nostri scopi. Ciascuno di noi faccia la politica che vuole, con questo, quel partito o anche al di fuori dei partiti. Ma l'A.N.P.I. deve rimanere apolitico. Esso ha già moltissimo da fare per conseguire gli scopi cui ho accennato. La sola valorizzazione della guerra partigiana, che è nello stesso tempo valorizzazione della Nazione, è un campo molto vasto. Se si pensa che i partigiani vanno da qualche tempo, perdendo terreno nella estimazione pubblica, soprattutto a causa di errori, false notizie, errate interpretazioni e valutazioni, incomprensioni e ostinate, irragionevoli malevolenze, si vede quale lavoro occorra svolgere per prevenire, chiarire, rettificare, precisare, ribattere.

Non è qui il caso di approfondire questa delicata questione. Ma non posso fare a meno di notare che troppa gente giudica superficialmente il movimento partigiano, perchè non riesce a porsi nel giusto punto di vista, non sa o non vuole spogliarsi di preconcetti, non sa fare le debite distinzioni tra il generale e il particolare, facile a generalizzare i casi spiacevoli, facendo, come si suol dire, in buona o mala fede, di «tutte le erbe un fascio», pronta ad aggiungere in male per dar sfogo ad inconfessabili rancori, chiudendo gli occhi alla luce e al bello che scaturiscono dalla somma degli immensi sacrifici, dagli innumerevoli atti di coraggio, di abnegazione e di rinuncia compiuti e dal copioso sangue versato per una causa che era la causa di tutti.

Non v'è dubbio che anche fra i partigiani (e come potrebbe essere diversamente?) vi sono i cattivi soldati della libertà, quelli che hanno agito per istinto più che per convinzione e per passione, quelli che non conoscono la misura nel pretendere, ritenendo che ciò sia logico e possibile come nel dare, quelli, infine che approfittano della situazione per abusare della libertà ai danni altrui. Ebbene, uomini simili sono solo fra i partigiani? Giratevi intorno, o signori dalla pronta e facile denigrazione, osservate tutto il panorama della vita e dell'attività del nostro Paese, gettando via i comodi paraocchi, meditate un po' su quello che vedete dappertutto, e poi, cercando di essere obiettivi, formulate il vostro giudizio spassionatamente: non v'ha dubbio che troverete molto da ridire, molto da rimproverare in tutti i settori; e se poi vi fate un onesto esame di coscienza, forse troverete che anche voi siete in difetto.

Con queste apparente digressione, riallacciandomi a quanto ho accennato a proposito di politica, chiudo affermando con convinzione che l'A.N.P.I., se non vuole aumentare il numero dei maldisposti a comprendere e a valorizzare il nostro operato, deve mantenersi al di fuori di ogni contesa. Così facendo servirà certamente meglio anche gli interessi della Patria.

Si tenga presente che, oltre ad un valore contingente, il nostro movimento ne ha uno storico, che non interessa una sola categoria di persone, ma tutta la Nazione.

Per valorizzare il nostro movimento, fin'ora ben poco si è fatto, mentre si sarebbero potute prendere non poche iniziative. Noi stiamo, purtroppo, permettendo agli irresponsabili, ai malevoli ai nemici di ieri e di sempre della libertà, di sciupare e infangare la nostra opera politica e militare, e di gettare anche ombre sui cristalli della santa passione che ha animato i puri — che non sono poi una minoranza —; noi stiamo permettendo di gettare alle fiamme della storia ciò che deve rimanere granitico, incorruttibile di fronte al tempo e agli eventi.

G. Bazzoni «Carlo»

Léon Blum andrebbe a Washington per trattare un prestito americano alla Francia

Vivo consenso al discorso di Gouin -- Si è costituito un grande partito conservatore

PARIGI, 30 gennaio.

(Reuter) - Secondo quanto si apprende nella Capitale francese, Léon Blum, recentemente nominato ambasciatore straordinario col compito di guidare una missione economica e finanziaria all'estero, si recherebbe a Washington per iniziare le trattative per un prestito alla Francia. Si osserva a Parigi che la sua missione avrebbe un significato sia politico che economico.

Prima del suo viaggio a Washington, Blum si recherebbe in una breve visita a Londra dove si incontrerebbe con la signora Roosevelt che presenzia attualmente alla conferenza dell'O.N.U.

La mozione con cui l'Assemblea ha votato la fiducia al Governo (514 voti contro 51) era così concepita: «L'Assemblea dà la sua fiducia al Governo per assicurare la ricostruzione economica, finanziaria e morale del Paese col dovuto rispetto per le istituzioni repubblicane e per le leggi sociali».

L'Assemblea costituente ha accolto con vivo consenso il discorso nel quale il Capo del nuovo Governo francese Felix Gouin ha annunciato i provvedimenti che il Governo intende adottare per affrontare la situazione finanziaria ed economica interna e la linea di condotta del Governo relativamente alla politica estera. Ha destato grande sorpresa l'annuncio che la nazionalizzazione verrà estesa a parecchie industrie per le quali non era stata precedentemente prevista.

Mentre le altre parti del discorso erano state applaudite da tutti i presenti, vi sono stati in questa occasione evidenti segni di riserva da parte dei molti deputati del M.R.P., segni che riflettono il profondo malcontento che regna nel Partito.

Negli ambienti bene informati si ritiene che l'annunciata estensione della nazionalizzazione ad alcune banche commerciali si riferisca alla «Banque de union parisienne» e alla «Banque de Paris e des Pays Bas».

Gli accenni di Gouin alla politica estera vengono interpretati come una vittoria dell'opinione moderata in seno al Governo tripartito e come un contributo recato dai comunisti all'unità del Governo col rinunziare ad uno dei loro maggiori desideri.

Sembra infatti evidente che il nuovo Governo non intenda precipitare la rottura delle relazioni con la Spagna e che esso continuerà a mantenere aperta la via ad un'alleanza con la Gran Bretagna accusata fino ad ora dalla stampa comunista di favorire la coalizione antisovietica. E' stato anche rilevato che tutti e tre i Partiti seguono quella che fu la politica del gen. de Gaulle nel richiedere la internazionalizzazione della Ruhr e nell'opporsi ad un controllo politico di essa da parte del futuro Governo centrale tedesco.

Violente proteste da parte dei deputati del M.R.P. ha suscitato un discorso nel quale Jacques Duclos, segretario del Partito comunista francese, faceva risalire al gen. de Gaulle la responsabilità degli errori del cessato Governo. «I ministri comunisti del Governo di de Gaulle sono altrettanto responsabili» — hanno gridato i deputati del M.R.P. interrompendo Duclos che tentava di proseguire il suo discorso.

Un delegato del M.R.P., Maurice Schumann ha definito «spregevole» l'accusa di Duclos e ha terminato il suo discorso col grido di «viva de Gaulle» e «viva la Repubblica». Grandi applausi hanno accolto il suo discorso e le proteste contro Duclos hanno avuto termine solo quando Gouin ha dichiarato che «il Governo non poteva associarsi in alcun modo alle critiche mosse a de Gaulle da Duclos».

Per la prima volta dalla fondazione della Repubblica si è ora costituito in Francia un partito che riunisce tutte le forze conservatrici e che si definisce «partito repubblicano». Di esso fa parte anche Jules Ramarony, capo del più importante gruppo di destra nell'Assemblea costituente.

Questa decisione di consolidare tutte le forze dell'opinione pubblica moderata in un partito organizzato su scala nazionale viene subito dopo le dimissioni di de Gaulle e contemporaneamente alla presentazione del nuovo Governo all'Assemblea. Si ha con ciò il primo tentativo di creare un partito di opposizione organizzata. Il manifesto del nuovo partito accusa i comunisti, i socialisti ed il movimento repubblicano popolare di aver «monopolizzato il potere» e di aver «condotto il Paese al limite del fallimento».

Il programma del nuovo partito si basa sui seguenti punti: 1) costituzione repubblicana con un forte potere esecutivo indipendente da pressioni estere; 2) libertà di pensiero, di insegnamento, di stampa e di produzione; 3) giustizia sociale per il lavoratore e rinnovamento dell'attrezzatura agricola e industriale del Paese.

I capi del nuovo partito conservatore sperano di riuscire a creare un notevole rivolgimento nella politica e ritengono di ottenere sei milioni di voti (a spese principalmente del M.R.P.) se riusciranno nell'intento di farsi rappresentanti dell'opinione moderata. Avverandosi le loro previsioni, il nuovo partito potrebbe diventare il più forte del Paese se la forza dei partiti socialista e comunista restasse inalterata.

Si ritiene che Paul Reynaud, Primo Ministro al momento della disfatta nel 1940, sia in stretto contatto col nuovo raggruppamento.

Una voce americana

Non incoraggiare richieste di riparazioni all'Italia

SPRINGFIELD, 30 gennaio.

(ONA) Il giornale *Springfield Union* scrive che gli italiani hanno fatto progressi considerevoli nel dissipare la sfiducia nutrita verso di loro e vanno facendo ogni sforzo per riconquistare la simpatia del mondo. Il giornale chiede che si desista dalla rigida politica adottata verso gli stati ex nemici ed aggiunge che un buon inizio per l'applicazione di questa politica più indulgente si potrebbe avere con l'Italia che si trova in così miserevoli condizioni e che ha fatto del suo meglio per riparare i suoi falli. Il giornale dice che non si dovrebbero incoraggiare richieste di riparazioni verso l'Italia e che la pronta riammissione dell'Italia nel consenso delle Nazioni sarebbe un importante pegno della buona fede alleata.

Come nei romanzi del Salgari

I rapinatori delle S.A.M. di Lecco erano comandati da un cieco che aveva solamente la gamba sinistra

LECCO, 30 gennaio.

Si apprendono altri interessanti particolari sull'organizzazione clandestina neo-fascista scoperta nei giorni scorsi a Lecco. Capo politico della SAM di Lecco, risulta essere certo Carlo Biamonti fu Domenico mentre chi dirigeva tutte le gesta di delinquenza comune era certo Luciano Gianola di Battista completamente cieco e mancante della gamba destra. Entrambi avevano prestato servizio nella X Mas. La banda era in relazione con elementi di Monza e Milano: i primi capeggiati da Luigi Cazzanica da Monza i secondi diretti da Leone Armignacca che agiva sotto il falso nome di Lucceroni nato a Bengasi e residente a Milano ambedue fra gli arrestati. I collegamenti fra i vari gruppi erano tenuti da Arteni Gazazzio e dalla di lui sorella Armanda. L'arresto di alcuni elementi è avvenuto mentre si accingevano a portarsi a Usmate in treno, dove avevano progettato la creazione di posto di blocco allo scopo di rapinare un automobile.

Complessivamente gli arrestati sono 27.

L'ora "X„ sta per suonare anche per Franco?

Il pretendente don Juan giungerà presto in Portogallo e intanto enuncia il suo programma politico

LOSANNA, 30 gennaio.

(Reuter) Il pretendente al trono spagnolo don Juan lascierà Losanna, dove ha trascorso un lungo periodo di esilio, nella mattinata di venerdì per recarsi in volo a Londra donde proseguirà per Lisbona.

Un portavoce dei monarchici spagnoli ha dichiarato oggi che egli si tratterrà in Portogallo per un «periodo di tempo indefinito». Lo stesso portavoce ha aggiunto che «la visita in Portogallo è stata fissata nonostante le attive pressioni esercitate sul Governo portoghese da Franco perchè questo non consentisse al pretendente l'ingresso nel Paese. Franco ha fatto tutto quanto era in suo potere per impedire che don Juan si stabilisse in Portogallo in quanto la sua presenza in questo Paese tenderà a creare in Spagna un fronte comune di opposizione costituito dalle forze moderate monarchiche dei partiti di destra e di sinistra che rappresenterà una seria minaccia per il cavillante regime franchista. Ed egli è estremamente contrariato al fatto che il pretendente si rechi in Portogallo con il consenso del Governo portoghese. Si teme inoltre che il caudillo possa tentare di chiudere le frontiere spagnole per far sì che gli esponenti monarchici e le altre personalità politiche spagnole, che desiderano venire a contatto con don Juan in Portogallo, non possano lasciare la Spagna».

Si apprende che dopo la partenza del pretendente da Losanna il suo segretario pubblicherà un comunicato in cui si dichiarerà nuovamente che don Juan è fedele ai principi enunciati nel suo proclama del marzo corso. In questo proclama si affermava categoricamente che egli non avrebbe accettato in nessun caso il trono dalle mani di Franco. Don Juan recherà con sè, come base di eventuali discussioni, un programma che, sempre secondo il portavoce, contiene questi punti principali: costituzione di uno Stato in cui vengano rispettati i diritti legali dell'uomo e dove governanti e governati siano soggetti a leggi approvate dal re e da organi legislativi eletti dal popolo; organizzazione della Chiesa separata dallo Stato; le grandi proprietà verranno espropriate e si procederà ad una equa riforma agraria; gli antichi privilegi dell'aristocrazia verranno riveduti in base ai servizi resi alla nazione; la monarchia si atterrà al principio: «I preti nelle chiese e i soldati nelle caserme».

In linea di massima l'atteggiamento di don Juan è il seguente: egli aspetta da Franco una resa incondizionata senza alcuna riserva, quale potrebbe essere quella chè Franco rimanga capo del governo o comandante in capo dell'esercito».

Negli ambienti monarchici spagnoli di Losanna, che sono in continuo contatto attraverso vie segrete con i più alti membri del regime spagnolo, è diffusa la sensazione che l'ora «x» si stia avvicinando.

I monarchici spagnoli ritengono che Franco, trovandosi in un vicolo cieco, possa dare le dimissioni e cedere il potere ai suoi generali che a loro volta si rivolgerebbero a don Juan.

Il processo di Norimberga

Per calmare la "RAF„ Goering ha concentrato i prigionieri inglesi nei pressi degli obiettivi

NORIMBERGA, 30 gennaio.

L'ex cancelliere austriaco e governatore generale dell'Olanda Seyss Inquart non era presente all'udienza odierna perchè affetto da raffreddore con alterazione febbrile.

L'accusatore francese Charles Dubost ha dichiarato che il 24 maggio del 1943 il gauleiter Wagner inviò al capo della cancelleria Martin Mormann una lettera nella quale proponeva che i prigionieri di guerra britannici fossero alloggiati nei pressi degli obiettivi aerei degli alleati. Bormann respinse la proposta ma Goering il 18 agosto dello stesso anno propose a Keitel di preparare campi di concentramento in gran parte delle città esposte alle incursioni aeree alleate. Goering mise in evidenza che la sua proposta era stata accolta molto favorevolmente dalle autorità di Francoforte. Su suo consiglio 8000 prigionieri delle forze aeree britanniche ed americane dovevano essere posti in campi di concentramento in città determinate.

Il presidente della Corte Lawrence ha quindi invitato l'accusatore Dubost a presentare l'esposizione della prova, fatta eccezione per quelle di particolare importanza. Lawrence ha poi annunciato che la Corte ha respinto la richiesta di Hess di potersi difendere personalmente ed ha nominato il dottor Staher (difensore di Goering) quale difensore di Hess in sostituzione del dott. Roerscheidt impossibilitato a svolgere il proprio ufficio.

L'accusatore francese Dubost ha quindi ripreso la presentazione delle prove sul sistema tedesco di uccidere i prigionieri di guerra ricatturati dopo tentativi di fuga. A questo proposito Dubost ha citato un telegramma di Kaltenbrunner al comandante della polizia di Breslavia Wielen in cui si chiedeva, su ordine di Hitler che più della metà di un gruppo di 50 ufficiali britannici ricatturati dopo la loro fuga in massa dal campo nella Slesia, fossero fucilati.

Tutti i 50 prigionieri furono uccisi e cremati.

Al termine della seduta odierna Dubotst ha dichiarato di ritenere che la presentazione delle prove da parte del consiglio di accusa francese potrà essere completata entro quattro giorni

Organizzazione delle Nazioni Unite

Sedute agitate al Comitato centrale e al Consiglio di sicurezza

LONDRA, 30 gennaio.

(Reuter) . Si apprende che Trygve Lie ha accettato la nomina a segretario generale dell'O.N.U. Tale nomina deve ora essere confermata dall'Assemblea.

L'unanime decisione del Consiglio di sicurezza di proporre il ministro degli Esteri norvegese Trygve Lie come segretario generale dell'O.N.U. ha suscitato una favorevole impressione tra i delegati e gli osservatori alla conferenza. Un mancato accordo delle grandi Potenze sulla nomina del segretario generale avrebbe certamente prodotto una pessima impressione.

Il ministro degli Esteri francese Georges Bideault è giunto oggi in aereo a Londra per riprendere il proprio posto di capo della Delegazione francese all'assemblea dell'O.N.U.

Alle due e trenta di questa mattina è terminata la più tempestosa riunione finora svoltasi all'O.N.U.: quella tenuta dal Comitato generale in merito alla partecipazione dei rappresentanti sindacali alle riunioni dell'Assemblea generale del Consiglio di sicurezza.

La Delegazione sovietica aveva in un primo tempo proposto che i rappresentanti della Federazione sindacale mondiale prendessero parte ai lavori dell'Assemblea con funzioni consultive e ai lavori del Consiglio economico e sociale con diritto al voto. In seguito, ossia ieri sera, il delegato sovietico Gromyko fece una nuova proposta che lo stesso Presidente del comitato Speak definì di compromesso e cioè che i rappresentanti della Federazione sindacale mondiale partecipassero ai lavori dell'Assemblea generale come ospiti del Consiglio economico e sociale con funzioni consultive senza diritto di voto.

Tale emendamento, pur accolto favorevolmente dalla maggioranza dei delegati, sollevò riserve da parte del capo della Delegazione siriana Fares el Khoury che propose di attenersi alle decisioni del sottocomitato e di rimandare così tutta la questione all'Assemblea. Noel Beker, per la Delegazione britannica, chiese tempo per riflettere e fece osservare che avrebbero dovuto essere prese in considerazione altre proposte simili da parte della Federazione democratica internazionale femminile, della Federazione americana del lavoro e dell'Alleanza cooperativa internazionale.

Messo ai voti, l'emendamento russo ebbe sei voti contrari, fra cui quelli di Gran Bretagna e Stati Uniti, e sette a favore. Alcuni si astennero. Il sen. Tom Connelly dichiarò allora: «Profondo è il mio senso di risentimento perchè la Federazione Americana del lavoro ha avanzato una richiesta a questo Comitato appoggiata dal Governo ed ha praticamente subito uno smacco senza giustificazione di sorta». Spaak fece rilevare che qualora fosse stato proposto un emendamento questo sarebbe stato discusso. Connally dichiarò che gli Stati Uniti avrebbero ingaggiato battaglia quando la questione venisse portata davanti all'Assemblea generale. E poichè Spaak osservava che non si voleva chiudere la porta in faccia alla Federazione Americana del lavoro Connally aspirando con forza il suo sigaro gridò: «Io mi rendo perfettamente conto di quanto avviene qui. Non sono cieco! Non sono sordo! Sono ancora in possesso delle mie facoltà. Ho già detto che sarà oggetto di emendamento in sede di Assemblea».

Spaak rispose gesticolando: «Non posso accettare questo intervento. Se il rappresentante del Sud Africa avesse votato contro la mozione, essa non sarebbe stata approvata. Qui non si può parlare di manovre!». Al che Andrews del Sud Africa giustificò la sua astensione spiegando di essere contrario al fatto che tali emendamenti vengono posti all'ultimo momento.

Il Comitato passò quindi a discutere il secondo punto della proposta russa. Connally, accendendo un altro sigaro propose un emendamento in base al quale la Fed. Am. del lav. venisse invitata ai lavori dell'Assemblea generale a condizioni di parità con la Federazione sindacale mondiale.

Dopo alcune obiezioni dei rappresentanti dell'Ucraina, dell'Uruguay e di Panama, la proposta russa, con gli emendamenti americani fu posta ai voti ma Gromyko dichiarò di non poterla accettare poichè in tale forma diveniva una nuova proposta. Poichè Spaak fece osservare che il delegato sovietico non poteva agire in tal senso, Gromyko affermò che «l'azione del Presidente era contraria alle regole procedurali». Spaak allora proruppe: «Ogni qualvolta un delegato si trova in minoranza afferma che il Presidente viola le regole procedurali. Prima è stato il delegato degli Stati Uniti adesso è quello russo».

La proposta russa, emendata dagli americani, fu quindi posta ai voti. Connelly si astenne. Gromyko, il quale votò contro quella che originariamente era stata la sua proposta, sembrò stupito che fosse stata bocciata e disse: «Sono soddisfatto».

Nel commentare l'avvenimento, il redattore diplomatico della «Reuter» afferma che la suddetta questione della partecipazione della Federazione sindacale mondiale ai lavori dell'O.N.U. non è stata risolta e sarà ora l'Assemblea generale a decidere se la vittoria ottenuta dai russi con un solo voto di vantaggio, quello della Nuova Zelanda, sarà duratura. Ma ciò appare molto incerto.

Seyed Hassan Taqizedeh, capo della Delegazione persiana, ha dichiarato questo pomeriggio al Consiglio di sicurezza che la Persia è pronta ad entrare in dirette trattative con la Russia purchè le trattative stesse si svolgano sotto il controllo del Consiglio di sicurezza.

E' seguita una vivace discussione fra Taqizedeh e il delegato sovietico Vyshinsky e infine sulla questione ha parlato Bevin che ha detto: «Posso soltanto affermare, e spero che ciò sia fuori discussione, che noi siamo per l'integrità della Persia, per il rispetto della sua sovranità e per il ritiro quanto prima possibile delle truppe sovietiche dal suo territorio».

La commissione incaricata di scegliere la futura sede dell'O.N.U. — riferiscono da New York — ha terminato i suoi lavori. Il problema dell'alloggio delle migliaia di funzionari della Organizzazione rimane il principale ostacolo alla scelta della città di New York quale sede dell'Assemblea.

I TRATTATI DI PACE

I sostituti ministri degli Esteri hanno ripreso i lavori

LONDRA, 30 gennaio.

(Reuter) - Nonostante l'indisposizione dei rappresentanti britannici, la conferenza dei sostituti dei Ministri degli Esteri ha ripreso questo pomeriggio a Londra le sue sedute per continuare la preparazione del trattato di pace con l'Italia.

I lavori della conferenza incaricata di preparare i trattati di pace con i Paesi europei erano stati ritardati dall'indisposizione di alcuni membri. Tale ritardo non si ripercuote solo sul trattato con l'Italia ma anche sulla preparazione degli schemi di trattato con la Bulgaria, la Finlandia, l'Ungheria e la Romania che dovranno essere pronti entro il 1. maggio. Perchè si possa procedere alla firma dei trattati con la Bulgaria e la Romania sarà necessario che da parte inglese ed americana vengano riconosciuti i Governi di questi Paesi.

Si ritiene chè durante il loro colloquio di sabato scorso al Foreign Office, Ernest Bevin e Andrei Vyshinsky abbiano discusso gli sviluppi della situazione nei due Paesi alla luce delle proposte per un allargamento dei Governi bulgaro e romeno effettuate a Mosca. Risulta inoltre che i rappresentanti britannico ed americano sono attualmente occupati a discutere la questione del riconoscimento del Governo romeno che potrà avvenire fra breve.

Nel caso della Bulgaria non è probabile invece un prossimo riconoscimento. L'affermazione del Governo bulgaro, che a sentire radio Mosca corrisponde anche al punto di vista ufficiale del Governo russo, è che il fallimento del tentativo di allargamento dell'attuale Governo bulgaro è stato dovuto unicamente all'opposizione che ha presentato richieste inaccettabili. Il comunicato di Mosca non prevedeva però specificamente la possibilità che non potesse venire raggiunto un'accordo.

D'altra parte esso non stabilisce che il Governo, respingendo le condizioni dell'opposizione, si debba ritenere abbia soddisfatto alla richiesta di un allargamento in modo di comprendere rappresentanti di tutti i settori dell'opinione politica bulgara.

Per la normalizzazione in Sicilia

La situazione dell'isola esaminata in una riunione al Viminale

La lotta contro i delinquenti intensificata -- Numerosi arresti
Rilevante quantità di armi e munizioni sequestrate

ROMA, 30 gennaio.

Nella riunione, tenutasi ieri mattina al Viminale per l'esame della situazione siciliana e che si è protratta per oltre un'ora, si è discusso sui modi e mezzi che dovranno assicurare il ripristino dell'autorità dello Stato e che permetteranno quindi di procedere a un'opera di pacificazione.

Nella prima fase dell'azione da svolgere, per una rapida soluzione del problema, il Governo si propone di staccare dai movimenti separatisti le bande di delinquenti comuni che vi si sono amalgamate. A tale scopo la discussione ha preso particolarmente in considerazione il coordinamento delle forze operanti nell'isola e l'invio di nuove truppe. Inoltre, appunto per favorire il ritorno alla normalità, saranno adottati provvedimenti di massima urgenza che valgano ad alleviare le condizioni delle popolazioni siciliane.

L'Ispettorato generale di Pubblica Sicurezza per la Sicilia, in concomitanza con le azioni condotte contro i ribelli, ha intensificato la lotta contro la delinquenza comune. Specialmente nei comuni della provincia di Palermo sono stati ottenuti in questi giorni, dai nuclei mobili di carabinieri e di polizia particolari risultati. Una vasta associazione a delinquere è stata scoperta nei comuni di Mezzo Juso e Vicari. Una vasta retata di delinquenti è stata compiuta a Chiusa Sclafani dove sono stati arrestati una ventina di delinquenti che devono rispondere oltre che di associazione a delinquere, di rapina a mano armata, tentati omicidi, estorsioni e di altri reati comuni nonchè di detenzione di armi da guerra. Sono state sequestrate numerose quantità di armi e munizioni.

I fermi di appartenenti all'Evis ed alle bande dei ribelli sono aumentati da 70 a 100. Le indagini hanno accertato la diretta partecipazione della maggior parte degli arrestati alle gesta criminose dei ribelli o quanto meno la loro appartenenza ai gruppi organizzati di fuori legge. Quaranta degli arrestati hanno confessato di aver partecipato ad azioni contro le forze dell'ordine. Gli arresti dei separatisti si sono estesi anche nella zona di Palermo dove sono stati fermati alcuni professionisti e giovani studenti appartenenti al movimento separatista. Ma su questa azione di polizia si attendono più dettagliate precisazioni. Intanto oltre che nelle zone periferiche, anche nella città di Palermo è stata intensificata la sorveglianza della polizia specie nelle ore notturne.

Recentemente alcuni malfattori, in una località presso Aragona, sequestravano l'agricoltore Gaetano Collura chiedendo alla famiglia, per il suo riscatto, la somma di lire 500 mila. La famiglia non ubbidiva all'ordine dei delinquenti. Giorni fa durante un rastrellamento operato dai carabinieri veniva ritrovato in una capanna incendiata il cadavere semi bruciato del Collura.

Altri due agricoltori sono stati sequestrati dai banditi che per la loro liberazione hanno richiesto somme aggirantisi da uno a due milioni. Le famiglie hanno inviato una parte della somma ma gli agricoltori non sono stati ancora liberati e non se ne conosce la sorte.

Cronaca di Udine

Tre mozioni del C.L.N.P.

Una deplorazione sul pagamento degli ufficiali e sottufficiali collaborazionisti - Sulla revisione dei supplementi di latte e sul trattamento dei civili infortunati di guerra

Il C.L.N.P. venuto a conoscenza che i Distretti Militari hanno recentemente ricevuto l'ordine di pagare gli ufficiali e i sottufficiali che aderirono e giurarono fedeltà all'Esercito della cosidetta repubblica sociale italiana, che collaborarono con i nazifascisti e che comunque si compromisero;

Esprime a nome dei reduci e dei patrioti disoccupati, a nome delle mogli, delle madri e dei figli dei militari italiani finiti nei forni crematori di Germania il proprio biasimo contro un così ingiusto provvedimento;

Giudica il medesimo una provocazione grave contro coloro che hanno lottato e sofferto per l'onore, la libertà e la ricostruzione della Patria, molti dei quali si dibattono nella più dura indigenza non trovando tuttora lavoro e assistenza adeguata ai bisogni;

Deplora che si riesca a torvare i fondi per pagare coloro che rinnegarono e tradirono, al servizio del nemico invasore, il proprio Paese mentre non si trovano per sfamare i reduci, i patrioti e i disoccupati.

***

Il Comitato di Liberazione Nazionale Provinciale di Udine, udita la relazione sul funzionamento del Consorzio Latte, invita il Comune a provvedere con apposito medico a severa revisione dei supplementi distribuiti a presunti malati, provocando dal medico provinciale severe sanzioni a carico dei medici che si prestino alla compilazione di certificati di comodo ed a controllare l'effettivo fabbisogno degli Enti Ospedalieri e delle convivenze; ed invita le autorità competenti a svolgere energica ed efficace opera al fine di far aumentare i conferimenti

***

Il Comitato di Liberazione Nazionale Provinciale di Udine, visto l'ordine del giorno votato dal C.L.N Provinciale di Treviso in data 29 dicembre 1945, nel quale si auspica che agli infortunati civili della guerra 1915-18 venga corrisposto lo stesso trattamento usato a quelli della recente guerra, si associa.

A proposito dei proprietari di case e degli inquilini

La polemica che si sta facendo contro i proprietari di case la trovo proprio fuori di posto. Se gli inquilini che si lamentano di fronte ad un'eventuale aumento degli affitti avessero fatto come lo scrivente non avrebbe nessun perchè di far tante lamentele. Nella mia gioventù io ho sempre pensato a quando non sarei stato più in grado di lavorare e mi sono messo con tutta la mia volontà per riuscire coi proventi del mio lavoro a fabbricare una casa che oltre che servire a mia dimora, potesse offrirmi un modesto reddito per i bisogni della mia vita Ho quindi fatto ogni sacrificio per risparmiare quel tanto che mi permettesse la realizzazione del mio progetto. Se invece avessi agito diversamente consumando cioè tutto quello che guadagnavo ora non avrei la casetta. Certo però che non mi sentirei di maledire il padrone di casa che esigesse il giusto compenso per quella che egli mi avesse affittata.

Come si può pretendere che gli affitti continuino come nell'anteguerra se tutti i generi di consumo sono saliti a cifre iperboliche? A me sembra che ciò sia assolutamente ingiusto e deprecabile. E come si può pretendere che la costruzione di nuove case o la riparazione di quelle sinistrate possa procedere col ritmo necessario? Chi possiede del denaro oggi preferisce investirlo in modo più redditizio che non ricostruendo o riparando il semidistrutto E la penuria di abitazioni continuerà così finchè non si vorrà ripristinare la libertà del mercato.

E con questo mi guardo bene dal voler difendere gli eventuali proprietari esosi ed egoisti

C. V.

Distribuzione tabacchi

Lunedì 4 febbraio p. v. sarà iniziata la distribuzione dei tabacchi per la 1. quindicina di febbraio alle rivendite del Capoluogo.

Nella mattinata di mercoledì 6 febbraio effettueranno il prelevamento le rivendite di Attimis, Basiliano, Buttrio, Campoformido, Lestizza, Martignacco e Mereto di Tomba; nella mattinata di giovedì 7 febbraio preleveranno le rivendite di Mortegliano, Moruzzo, Pasian di Prato, Pavia di Udine e Povoletto; mentre venerdì 8 febbraio preleveranno quelle di Pozzuolo, Pradamano, Reana del Roiale, Remanzacco e Tavagnacco.

La razione, di grammi 60, sarà composta di un pacchetto di trinciato comune di II, 20 sigarette Ambrosiana e 20 sigarette Nazionali.

Trattandosi di distribuzione quindicinale, i rivenditori ritireranno all'atto della vendita il solo bollino n. 5.

Chi sapesse qualcosa .

di De Candido Felice, Lager B. Stube 8 Walenstetd I Braunschweig (Germania) dal quale si hanno avute le ultime notizie alla data del 25 gennaio 1945 riferisca al parroco di Domanins

Monumenti cari al cuore dei friulani

Dopo la rovina della Casa della contadinanza

sono minacciati lo storico campanile e lo stesso fabbricato del Castello

Un voto della Filologica per arrestare i danni provocati dai lavori pei rifugi

La Società Filologica friulana, considerato che gli incauti lavori eseguiti durante il periodo dell'occupazione tedesca nel colle del Castello di Udine per costruirvi rifugi antiaerei, hanno fatto sì che la Casa della Contadinanza sia attualmente in rovina (così da dover essere per intero ricostruita salvando gli elementi architettonici antichi); che il proseguimento di detti lavori ha gravemente compromessa la parte absidale della Chiesa del Castello, danneggiando anche i pregevoli affreschi ivi esistenti; che il movimento del terreno non è ancora cessato come risulta dalla rottura delle spie fissate lungo le fenditure; che lesioni apparse anche fra il campanile e la chiesa fanno temere sia compromessa la stabilità del campanile medesimo, e, ove continuassero i movimenti, anche la stabilità del fabbricato stesso del Castello, fa voti affinchè vengano presi immediati provvedimenti per consolidare il versante in frana e arrestare i danni lamentati, che compromettono o possono compromettere l'esistenza di un monumento, non solo di notevole pregio artistico, ma caro al cuore di tutti i friulani come simbolo della piccola Patria.

Invita infine le autorità competenti ad agire onde assicurare il restauro delle parti rovinate, ricordando a tutti i friulani che mentre altrove, come a Vicenza, i maggiori monumenti cittadini danneggiati dalla guerra vengono restaurati, anche mercè il concorso finanziario di tutta la popolazione, gli altri bisogni hanno fatto dimenticare a Udine il suo monumento maggiore.

Accidenti al registratore!

Come falli una rapina

Il commerciante concittadino Elio Brida fu Casimiro, abitante in via Tiberio Deciani 52, con negozio di commestibili in via Roma, è stato l'altra sera vittima di una tentata rapina la non effettuazione della quale è dovuta a un piccolo stratagemma subito ideato dall'aggredito.

Erano le 18.35 esatte: i ragazzi di negozio se n'erano già andati calando la saracinesca che chiude ingresso e vetrina, e avevano lasciato nell'interno il proprietario che doveva ancora sbrigare alcune cosucce. Improvvisamente la saracinesca si rialza e due sconosciuti balzano nell'interno con le pistole spianate. Uno richiude e l'altro fa alzar le mani al Brida che perquisisce non rinvenendo denaro.

Allora entrambi i malfattori vanno al registratore-cassa cercando di aprirlo. Ma il proprietario aveva trovato il momento opportuno per far azionare il tasto di blocco rendendone impossibile l'apertura, almeno ai non pratici. E quelli, che di registratori del genere non ne devono aver mai visti, cominciarono a tempestare di pugni la tastiera. A questo punto dall'esterno una voce di donna: «Signor Elio, ho qui il resto per quella compera fatta poc'anzi».

«Non posso, in questo momento signora, ripassi più tardi» fu la risposta del negoziante. Ma la signora voleva a tutti i costi saldare il conto. Allora i due rapinatori spazientiti rialzarono la saracinesca, uscirono, presero la donna per le spalle e la infilarono nel negozio. Poi se ne andarono assieme a un terzo che, fuori, fungeva da palo.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile
Tipografia Editrice di via Carducci

I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Richiesta di notizie di internati

Grimaz Pietro internato civile dal 29 sett. 1944 (rastrellamento di Faedis), deportato in Germania. Chi sapesse qualche notizia è pregato comunicare alla moglie Shauril Paolina. Attimis Ciap.

Melchior Angelo internato politico dal 16 dic. 1944 trovavasi a Dachau, ultime notizie dall'8 maggio 1945 dalla radio Vaticana. Chi avesse qualche notizia è pregato comunicare al padre Melchior Antonio. Gemona del Friuli, via Osoppo. 46. Udine.

Quel reduce dalla Germania e Russia che in un giorno dal 23 al 26 gennaio ricercava la famiglia di Gremese Giordano in Udine, per portare notizie del congiunto, è pregato vivamente di mettersi in comunicazione con Gremese Guglielmo, via Valeggio 36, Udine Tel. 19-77.

PICCOLA PUBBLICITA'

COMMERCIALI L. 5 la parola

ACQUISTO cartaccia a buoni prezzi, per archivio e corrispondenza prezzi superiori Tipografia Del Bianco, Udine, via Marinelli 6 Tel. 72

APPARECCHI fotografici e pellicola in rotolo compero Via Carducci 18 Udine.

ARMADIO frigorifero Everest litri 850 vendesi. Bastianello, via Vitt. Veneto 16. 6960

BILANCIA automatica Kg. 250 su ruote vendesi Bastianello, via Vitt. Veneto 16 6959

CARROZZZELLA nuova per bambini vendesi. Via Feletto 33. 7004

COMPREREI se occasione macchina maglieria Pubbl. Libertà 7000.

ENCICLOPEDIA Fedele, undici volumi vendesi. Pubbliberta 7003. Udine.

IMPRESA vende: pietrini per pavimenti ruote per carriole, tubi ferro tubi gomma, motore elettrico HP 4, picchi pale. Viale Venezia 105. 6914

LIBRI, registri rileghiamo massima accuratezza consegna immediata Del Bianco Legatoria. Tel. 72

MATERASSO pura lana come nuovo vendesi. Pubblicità Libertà 6994.

OCCASIONE vendo completo per salone permanente cappotto pura lana, tutto nuovo Martini, via Tolmezzo 36, II p. 6985

PURA occasione vendonsi cucine economiche nuove. Via Bertiolo 13 S Osvaldo

RADIO 5 valvole onde medie corte vendonsi con garanzia prezzo assoluta concorrenza Via Montebello 22 (laterale via Marsala) 6921

RILEVEREI numero telefonico. Geom. Santoro. Stringher 8 Udine. 7007

VENDO banco scaffale banco frigorifero bilancia automatica adatta per coloniali. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9. Tel. 13.60.

VESTITI sera lunghi, corti, frach, smoching, indumenti in genere. Vende compra deposito Lippi. Pulesi 2. 6992

VENDO giacca cuoio foderata agnellone come nuova. Telefonare 2.39. 7010

AUTO MOTO CICLI - L. 6

ACQUISTO subito 5 gomme possibilmente complete 550 x 15. Pubblicità Libertà KV

CAMIONCINO portata q.li 15 assume qualsiasi trasporto Italia settentrionale Viale Venezia 155. 6989

GOMME topolino o 1100 acquistasi indirizzare Sferagatta. Tel. 506. Udine.

OCCASIONE camion 514 ottimo stato 6 gomme 80.90% L. 250.000 Melchior, San Daniele. 6943

VENDESI autocarro Ford benzina portata effettiva q.li 18-20 marciante offerte Favos, piazzale Osoppo 2 a.

VENDESI Artena ridotta trattore ripassata nuovo ben gommata cabina chiusa. Amm. Kechler, S. Martino, Codroipo 6955

AFFITTI (RICHIESTE) L. 6 la parola

CAMBIASI appartamento 4 stanze accessori periferia Udine, con altro Trieste centro Via Slataper 28. 6997

CERCASI 1-2 stanze uso ufficio. Brovedani, Manin 9, II. p. 7013

CERCO affitto locale con retro per negozio possibilmente centrale. Brugaletta Canciani 3 presso Marzuttini. 6999

LEZIONI CONVERSAZIONI L. 6 la parola

SCUOLA musicale, corsi accelerati teoria, solfeggio, fisarmonica, clarinetto, sassofono, congeneri. Via Merzo 80 6936

SMARRIMENTI L. 4 la parola

CAGNOLINO Fox-terrier bianco, dorso macchie nere smarrito. Mancia riportandolo via Gorghi 2. 6985

SMARRITO portafoglio sul tratto S. Caterina piazza Vittorio, Manin, Prefettura Palazzo Arcivescovile contenente denaro e documenti. Mancia riportandolo Superiora Istituto Renati. 7008

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

DISTINTA bella presenza offresi cameriera, donna tuttofare casa signorile. Forte Maria, Buia Avilla. 6991

PER qualsiasi riparazione, nuovo falegname mobiliere recasi domicilio lasciando vostro indirizzo Edicola giornali Piazza Venerio. 6938

PRESTASERVIZI domestico orto giardino ore libere offresi. Pubblicità Libertà 6948.

19ENNE pratica dattilografia cerca impiego anche qualsiasi occupazione. Pubbl. Libertà 6993.

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

CERCO elementi pratici ramo vendita, ottime referenze. Telef. 2-39.

DOMESTICA mezza giornata cercasi. Pubbliberta 7009. Udine.

Geometra e Ragioniere
corsi accelerati con dispense, senza frequenza dir tecn. dott. F. Polacco. Prospetti: Scuola ENENKEL (via Battisti 23) Trieste Anche dalle elementari all'abilitazione. Corsi speciali per Signorine desiderose crearsi posizione indipendente

PORDENONE

Sezione Speciale della Corte d'Assise

Presidente: dott. cav. Caputi; P. M. dott. Boiti; Cancelliere: dott. Ledda; Giudici popolari: Sbuelz, Michelotti, Bassi e Castiglione.

Due casi dubbi
due assoluzioni per insufficenza di prove

Giuseppe Lena di Giobatta, nato a Buenos Aires 23 anni fa e residente attualmente a Valvasone è comparso ieri mattina dinanzi ai Giudici per rispondere di un complesso reato di collaborazionismo rivolto contro le formazioni partigiane dello spilimberghese

Giuseppe Lena apparteneva ad una formazioni della Divisione «Garibaldi». Venne un giorno catturato dai tedeschi che, trovatolo in possesso di armi e munizioni, lo minacciarono di morte prima e lo obbligarono poi a presentarsi ogni giorno al loro comando richiedendogli dati e informazioni sul movimento della resistenza. In tale periodo e precisamente verso gli ultimi di marzo dell'anno scorso vennero arrestati i partigiani Mascherini e Pittaro da Castions di Zoppola ed i tedeschi vennero a sapere anche dell'esistenza di un'emittente clandestina.

Ciò originò una denuncia nella quale Giuseppe Lena, venne accusato di tradimento e di collaborazionismo.

I testimoni non sono però rimasti a provare ieri in udienza le loro asserzioni avendo fornito delle deposizioni come al solito vaghe e generiche.

G. B. Ongaro, capo partigiano della «Garibaldi» che ospitò il Lena a casa sua allorchè questi era ricercato dai fascisti e dai tedeschi, ha ieri affermato di non aver subito alcuna persecuzione sebbene l'imputato sapesse che presso la sua abitazione esisteva un forte deposito di armi e di munizioni.

L'imputato ha sempre affermato la propria innocenza dichiarando di non aver mai tradito i propri compagni nè i segreti militari inerenti alla lotta partigiana e di cui egli era a conoscenza.

Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 8 anni di reclusione mentre la Corte, dopo l'arringa dell'avv. C. Allatere, l'ha assolto per insufficenza di prove.

***

Ha avuto quindi inizio il dibattimento a carico di Caterina Abrami di Giovanni nata a Brescia 26 anni fa e residente a Villa Santina, imputata di avere, nell'aprile del 1945, in Villa Santina rivelato le località ove si radunavano i partigiani e di aver denunciato inoltre in un interrogatorio presso il Comando delle truppe Cosacche al quale assisteva un interprete rumeno informatore dei partigiani, Di Vora Caterina ed il dott Averando Buccioli sanitario del paese

Dalle risultanze processuali è emerso che il comando cosacco risiedeva nella casa dell'imputata ma nessuna prova concreta è stata portata a suffragio dell'accusa, eccettuate naturalmente le solite chiacchiere paesane.

Il P. M. ha chiesto per l'imputata il minimo della pena mentre l'avv. Massa ha richiesto l'assoluzione per non aver l'accusata commesso il fatto.

Il processo lampo, conclusosi in mezz'ora, è terminato con una sentenza di assoluzione per insufficenza di prove.

Insegnanti di ruolo

Egregio sig. Direttore,

il suo pregiatissimo giornale s'è più volte occupato delle condizioni economiche della classe magistrale, particolarmente degli insegnanti medi incaricati e degl'insegnanti fuori ruolo. Non ricordo se si sia interessato anche degli insegnanti elementari di ruolo. Ad ogni modo la pregherei di essere tanto cortese di far rilevare che, dopo tante promesse e assicurazioni, gli insegnanti elementari di ruolo dei piccoli centri devono ancora percepire parecchie indennità, tra cui quelle di emergenza dei mesi d'ottobre 1944, di gennaio, febbraio e marzo 1945 e dello stipendio del mese di aprile 1945 e l'indennità di bombardamento da gennaio a tutto aprile 1945.

Gli insegnanti che si sono rivolti direttamente al Provveditorato agli Studi sono ritornati alle loro sedi parecchie volte con l'assicurazione che avrebbero ricevuto le indennità *fra* qualche giorno, frase ripetuta decine di volte ma i quattrini devono ancora giungere nelle tasche di questa categoria di professionisti i cui meriti sono riconosciuti da tutti, specialmente nei discorsi delle Autorità superiori, quando si tratta di lusingarli con la lode. Ma se l'uomo non vive di solo pane non vive nemmeno di sole parole.

A qualche insegnante è stato formalmente dichiarato che l'ordine di pagamento per il mese di aprile era stato emesso circa un mese fa. Non so se si tratta del solito contentino o se l'ordine si sia smarrito tra le scartoffie della burocrazia (Provveditorato, Tesoreria, Direzione delle Poste). certo è che gli insegnanti hanno ricevuto un bel nulla (veramente si dovrebbe dire bruito) e sono stanchi di attendere e di ripensare amaramente che *«lunga promessa con l'attender corto»* è cosa inumana, specialmente nelle attuali contingenze.

Un insegnante.

Erano spariti 6 mila metri di filo telefonico

Una telefonata del Comando Alleato di Pontebba avvertiva l'altra sera il Comando Carabinieri di Tolmezzo che in località frazione San Leopoldo erano stati asportati da ignoti sei mila metri circa di filo telefonico. La località indicata nel messaggio è stata prontamente perlustrata da alcuni militi che in breve riuscirono a recuperare il filo e ad arrestare il colpevole. Il quale, poi, credeva che il filo non servisse più e fosse stato abbandonato. Egli è il boscaiolo Vincenzo Buzzi di Cesare di 45 anni abitante in frazione S. Leopoldo 47. I sei mila metri di filo erano nascosti nella sua legnaia.

L'ultima (?) sulla questione "Vendramini"

L'ing. Asquini ha risposto: nè si può negare che la sua risposta sia stata studiata e congegnata. Su di essa tuttavia siamo costretti a fare alcune precisazioni, in primo luogo per rilevarne le contraddizioni, secondariamente perchè i termini della questione siano posti nella loro vera luce, e siano evitati giudizi basati su elementi deformati o incompleti. E procediamo con ordine.

Il Sindaco cerca di salvarsi affermando che non ci fu l'approvazione da parte dell'autorità tutoria, e cioè della Giunta Provinciale Amministrativa, alla delibera di concessione del contributo: ma egli sa benissimo (ed è costretto a dirlo anche nella sua comunicazione alla stampa) che l'approvazione mancò non perchè la G.P.A. disapprovasse l'operato della Giunta Comunale, ma perchè affermò trattarsi di questione di competenza di quest'ultima; e pertanto rinviò alla stessa gli atti «per le definitive deliberazioni di sua competenza».

Dunque, la competenza veniva attribuita espressamente alla Giunta Comunale di Pordenone: ma questa aveva già espresso la sua volontà, nè v'era ragione che vi ritornasse sopra, se non per fare al gioco dei bussolotti. Tuttavia essa deliberò ancora una volta: e ancora una volta la maggioranza fu favorevole alla erogazione del contributo. Ma a questo punto il Sindaco, appigliandosi alla circostanza di due astensioni nella votazione, volle sostenere l'invalidità della votazione stessa, non avendo — secondo lui — il provvedimento incontrato l'approvazione della maggioranza dei componenti la Giunta Vennero consultati i regolamenti e le più recenti sentenze del Consiglio di Stato in materia, e da tale consultazione emerse la piena validità della votazione: il Sindaco avrebbe quindi dovuto stendere la relativa delibera ed inviarla alla G.P.A la quale soltanto, caso mai, avrebbe potuto non approvare. Ma il Sindaco aveva ormai piantato il suo chiodo; nessuna delibera venne stesa, violando così i più elementari principi della democrazia!

Diremo poi, a proposito della seconda votazione, che uno degli assessori astenuti si era dimostrato durante la discussione fino all'ultimo favorevole: alla conferma della prima delibera; ma l'atteggiamento del Sindaco, suo superiore di partito politico, lo rese poi titubante e lo indusse alfine ad astenersi dal voto.

E veniamo ai fondi del prestito, Premettiamo che la Commissione raccoglitrice, nel rassegnare il suo mandato ad opera compiuta, raccomandò di usare detti fondi per la ricostruzione di edifici comunali e di pubblico interesse con particolare riguardo alle scuole. Noi non ricordiamo esattamente la formula adoperata dal Comune per esprimere i propri impegni circa l'uso del denaro ricavato dal prestito: tra l'altro essa non fu nemmeno oggetto di discussione in seno alla Giunta. Abbiamo sempre ritenuto però che si dovesse badare più allo spirito della questione che alla lettera, e abbiamo inteso di dover comprendere fra le opere degne di contributo anche la ricostruzione dell'Istituto Vendramini, sebbene di proprietà privata, in quanto trattasi di una scuola ormai avviatissima, di indubbia utilità pubblica.

Ora questo concetto è stato oggetto di lunga e vivace discussione nella seduta di Giunta del 15 settembre 1945, durante la quale il Sindaco si mantenne, sì, decisamente contrario fino a votare sfavorevolmente; ma di fronte all'esito della votazione nettamente favorevole finì per accettare la decisione della maggioranza e per deliberare di conseguenza: e fin qui egli fu veramente «democratico»

Il voltafaccia avvenne dopo la lettera di protesta indirizzata dal sig. Romano Saciloto a nome del Partito Socialista Al Sindaco non parve vero di cogliere la palla al balzo per prendere una rivincita ed è, a parer nostro, questa ambizione di rivincita che lo ha portato fuori strada. E' mai concepibile che una Giunta Comunale debba ritornare su tutte le sue decisioni ad ogni stormir di fronda? E allora perchè mai il Sindaco non ha accolto la protesta del Partito Comunista, quando questo voleva che la Giunta recedesse dalla sua decisione di rifornire di scarpe i vigili comunali mediante una innocente combinazione con un commerciante locale? Evidentemente perchè allora la decisione della Giunta collimava col pensiero del Sindaco, e quindi la si doveva difendere!

Dobbiamo aggiungere che la nostra tesi venne in seguito suffragata dalla dichiarazione firmata dai sottoscrittori di circa 10 milioni del prestito, del seguente tenore:

«I sottoscritti che hanno dato il loro contributo per il prestito della ricostruzione lanciato dal Comune di Pordenone, dichiarano di approvare la delibera della Giunta Municipale con la quale venne concesso un contributo di L. 500.000 (cinquecentomila) all'Istituto Magistrale parificato «E. Vendramini» quale concorso nella ricostruzione dello stabile di proprietà dell'Istituto medesimo semidistrutto dalle incursioni aeree; e ritengono tale concessione pienamente conforme allo spirito informativo del prestito, favorendo in tal modo un Ente il quale, pur essendo di proprietà privata, riveste un particolare carattere di utilità pubblica attraverso una scuola — unica nella zona — magnificamente affermatasi in un decennio di vita, vero lustro della città, ottimo centro di educazione ed istruzione della gioventù femminile».

Evidentemente tale dichiarazione veniva a togliere ogni preoccupazione circa l'impegno di restituzione dei fondi col realizzo dei danni di guerra subiti dal Comune.

Afferma l'ing Asquini che la impossibilità del Comune di contribuire al riatto del Collegio Vendramini è stata comunicata alla Superiora e alla Preside del Collegio fin dalla prima richiesta: precisiamo che questa fu la «sua» risposta personale, giacchè, a onor del vero, egli fu sempre contrario al contributo in oggetto. Ma la prima risposta ufficiale della Giunta Comunale alla presidenza dell'Istituto fu la lettera del Sindaco in data 17 settembre 1945 che ormai tutti conoscono perchè pubblicata sul «Popolo» del 27 gennaio 1946. E questa lettera non è «una proposta di massima», ma la comunicazione di una deliberazione regolare costituente un impegno preciso dell'Amministrazione Comunale, subordinata a due sole riserve (che poi non sono riserve nei riflessi del Comune): l'accettazione di alcune condizioni da parte dell'Istituto e la approvazione da parte dell'autorità tutoria Orbene, l'accettazione delle condizioni proposte fu immediata da parte dell'Istituto: in quanto all'approvazione da parte della G.P.A. abbiamo già detto, o meglio l'ha già detto il Sindaco, che la G.P.A. ha rinviato gli atti alla Giunta Comunale per le definitive deliberazioni di sua competenza. Viva il cielo! Che cosa ci voleva di più?

Accenna il Sindaco ad una proposta da lui fatta «di aiutare in ugual misura l'Istituto Vendramini in altra forma corrispondente alle norme legali, ma tale proposta è stata sempre rigettata dai rappresentanti della Democrazia Cristiana». Occorre precisare (ma quante precisazioni sono mai necessarie!) che la proposta del Sindaco era quella di far stipulare al Comune un mutuo di L. 500.000 estinguibile in 30 o 50 anni: e qui casca il palco. I democristiani hanno infatti risposto: «No, signor Sindaco! Come può una Giunta, per di più provvisoria, vincolare il Comune di Pordenone ad un debito di tale entità e a così lunga scadenza? Come contrarre un tale debito in momento di sì grave inflazione monetaria, per imporre al Comune un aggravio annuale che, se può appena reggere nei bilanci attuali, costituirebbe indubbiamente un gravissimo onere negli anni venturi, quando la moneta riprenderà il suo potere d'acquisto? Ne andrebbero di mezzo gli interessi del popolo; e allora i democristiani preferiscono che il contributo vada in fumo e ci rimetta piuttosto il Vendramini, ma non si comprometta il bilancio comunale!».

Ecco perchè i democristiani si sono opposti alla proposta del Sindaco. E allora come può egli sostenere che noi abbiamo «anteposto interessi del tutto particolari a quelli superiori del Comune?». E' proprio vero il contrario, perchè altrimenti avremmo raggiunto il nostro scopo anche accettando la proposta del mutuo che dava modo al Vendramini di avere il suo mezzo milione. La nostra opposizione è la più chiara riprova della rettilineità della nostra condotta. Quello che noi volevamo era soltanto che avesse a prevalere la volontà della maggioranza liberamente espressa, altrimenti è inutile parlare di democrazia!

In quanto all'opportunità delle nostre dimissioni, confessiamo di essere stati assai titubanti, per la coscienza del nostro dovere di fronte alla gravità dei problemi attuali e al pericolo di una crisi della Giunta Comunale Ma è anche nostro preciso dovere difendere la nostra serietà e coerenza, la dignità della nostra personalità e quella del partito che rappresentiamo. A che vale infatti la collaborazione, quando si calpestano in modo così palese le decisioni della maggioranza? Desidera proprio il Sindaco «avere sempre ragione» come certa figura di infausta memoria? Francamente a questo gioco non ci prestiamo! Si può deplorare fin che si vuole; Pordenone ha davanti i fatti!

E per finire, in quanto alla dichiarazione di solidarietà espressa nella seduta di Giunta del 23 gennaio 1946, basta una mediocre intelligenza e il più comune buon senso per attribuire ad essa il valore che si merita. Ci rincresce soltanto — e sinceramente — che sia stato assente l'assessore ing. Mior: le cose probabilmente non sarebbero andate così lisce!

Vincenzo Montini
ing. Giuseppe Garlato

La morte di Riccardo Tamai

Ieri mattina, mercoledì, dopo lunghe sofferenze, ha chiuso cristianamente la sua esistenza il concittadino sig. Riccardo Tamai, di 61 anni. La notizia subito diffusasi ha suscitato largo e profondo cordoglio, in tutti i ceti della popolazione.

Con il sig. Tamai è scomparsa una bella figura di cittadino intelligente ed operoso. Uscito da una vecchia e stimata famiglia pordenonese, svolse una instancabile attività non solo nel campo commerciale ed in quello agricolo ma anche nell'amministrazione pubblica. Membro del Consiglio Comunale prima della dittatura fascista, presidente del Circolo Agricolo di Pordenone fino a quando l'istituzione venne assorbita dal Consorzio Agrario Provinciale, rivelò chiare doti di amministratore integerrimo e capace. Da giovane fu tra i fondatori della Società Ciclistica pordenonese, e, appassionato promotore della conoscenza della musica tra il popolo, ricoprì per un lungo periodo l'incarico di vice presidente dell'ora cessata Società Filarmonica dando un non dimenticato sviluppo alla banda cittadina ed alle manifestazioni musicali in genere.

Merita poi un particolare ricordo l'opera da lui svolta in seno alla Società Operaia di M. S. ed I., della quale per oltre un decennio tenne la presidenza, in un periodo difficile quando il fascismo tentò in vari modi di sopprimere la vecchia e benemerita Società dei lavoratori pordenonesi. La sua opera in seno all'«Operaia» permise al Sodalizio di superare una grave crisi e di continuare il suo cammino con rinnovate energie. Era pure consigliere di varie altre istituzioni e di industrie locali, portando ovunque il suo illuminato contributo.

Nel pomeriggio di oggi, giovedì, alle ore 14, partendo dall'abitazione in Corso Vittorio Emanuele si svolgeranno i funerali.

Alla vedova, ai figli ed ai congiunti tutti giungano le nostre sentite condoglianze.

Sacile

Brillante operazione della Polizia Ausiliaria

Banditi arrestati e refurtiva ricuperata

Una vasta operazione di polizia, che ha dato frutti veramente lusinghieri, è stata iniziata alcuni giorni fa dai Comandanti ed agenti della locale P.A. ed ha portato alla cattura di alcuni pericolosi delinquenti che da lungo tempo terrorizzavano la zona ed al recupero di abbondante refurtiva.

In seguito alla rapina a mano armata, avvenuta la scorsa settimana e di cui abbiamo dato notizia, dell'«Aprilia» del signor Antonio Santin da Fiaschetti, il Comando della locale P A iniziava pronte indagini ed accurate ricerche e riusciva, dopo sole 36 ore dal fatto, a ricuperare la macchina in piena efficienza ed a consegnarla al legittimo proprietario, nonchè ad assicurare alla giustizia i rapinatori che rispondono ai nomi di Oliviero Forniz di anni 23 da Pordenone, meccanico e Battista Polese di 21 anni da Sarone di Caneva. Sottoposto ad interrogatorio, il Forniz ha insistito nel dichiarare di non aver avuto altri complici all'infuori del Polese.

Il Comandante della Polizia Ausiliaria ci ha altresì assicurato che in breve tempo la popolazione della zona sarà sollevata dall'incubo dei rapinatori. A tale proposito egli ha aggiunto che gli arresti eseguiti in questi giorni hanno sventato un progettato furto alla Cassa di Risparmio di Sacile ed altri che avrebbero dovuto aver luogo nei prossimi giorni. Anche gli autori della rapina perpetrata ai danni della C.I.S.A. di Sacile nella notte tra l'8 e il 9 corrente sono stati tutti scoperti dalla Polizia locale ed assicurati alla giustizia.

Non possiamo non esprimere ai bravi agenti ed ai loro Comandanti il compiacimento e la gratitudine della popolazione per l'opera solerte ed indefessa da loro svolta con alto senso del dovere e spirito di sacrificio e ci auguriamo che ben presto la tranquillità e la serenità ritornino a favorire la ripresa di normali condizioni di vita.

CANEVA di SACILE

Conferenza dell'on. Piemonte

Domenica nella sala riunioni della Casa del Popolo gremita di folto pubblico, l'on. Ernesto Piemonte della Sezione Provinciale del Partito Socialista di U. P. ha tenuto una interessante conferenza su: «Socialismo d'oggi».

L'oratore, simpaticamente noto negli ambienti politici cittadini per avervi svolto prima del suo esilio larga e proficua attività, è stato, alla fine della lunga ed esauriente dissertazione, vivamente applaudito.

Ancora una bicicletta

Questa è la volta del noto capo partigiano Attilio Zoldan meglio conosciuto sotto il nome di Oscar, il quale lasciata momentaneamente incustodita la propria bicicletta nuova di zecca, fuori di un esercizio di Sarone, ritornato per riprenderla doveva constatarne amaramente la sparizione.

FONTANAFREDDA

Triste anniversario

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte dei partigiani: Dario Della Schiava, Olindo Giol, Alfredo Carniel, fucilati dai tedeschi la mattina del 26 gennaio 1945, dopo aver dato alle fiamme le loro abitazioni, è stato celebrato sabato scorso nell'Arcipretale di Vigonovo un solenne Ufficio funebre di suffragio. Dopo la cerimonia religiosa, i compagni d'armi dei gloriosi scomparsi hanno deposto una corona d'alloro sull'ara del monumento ai Caduti.

Il sig. Buonaventura Polidori insegnante elementare, pronunciò dalla scalea del monumento elette parole di circostanza ed esaltazione del loro sacrificio.

Il sig. Livio Della Schiava, genitore del partigiano Dario, offerse in memoria del figlio la somma di lire 1000, da destinarsi alle famiglie più bisognose tra quelle colpite dalla rappresaglia nazista.

Partita di calcio

In una atmosfera di cavalleria è stata disputata domenica sul campo «A. Trevisan» a Vigonovo l'atteso incontro amichevole tra la squadra di Sacile (prima divisione) e l'undici di Roman. La gara si è conclusa alla pari, alla presenza di un pubblico plaudente di tifosi accorsi anche dai centri vicini.

Alle due squadre è stato offerto, dopo l'incontro, dal Comitato organizzativo di Roman un rinfresco, durante il quale si è brindato alla rinascita dello sport anche nei piccoli centri.

S. VITO AL TAGL.

Conferenza del Partito Comunista

Domenica mattina, alle ore 10.30, al teatro Italia, il dott. Beltrame, della Federazione udinese del Partito Comunista, ha parlato sul tema: «Attualità del V. Congresso nazionale del P. C.».

L'oratore è stato assai applaudito.

L'assemblea della Cooperativa Trasporti

Ha avuto luogo domenica mattina, al cinema Garibaldi, l'assemblea annuale della Società Cooperativa Autotrasporti Patrioti Tagliamento. Nel corso della riunione è stata fatta una relazione sull'attività sociale e si è proceduto alla modifica di alcuni punti dello statuto. Sono state infine fatte le elezioni per la nomina alle varie cariche sociali.

Al Circolo pro cultura

Domenica 3 febbraio, alle ore 16, avrà luogo, nei locali del Circolo di Cultura, l'assemblea ordinaria dei soci allo scopo di sentire il resoconto sull'attività del Circolo, di approvare lo statuto e di eleggere le varie cariche sociali.

Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

Ladri in teatro

Che in questi tempi tutto sia da aspettarsi è un fatto, ma che qualcuno intendesse penetrare, di notte, al teatro Italia per distruggere tutti i preparativi per la Veglia goliardica, gli studenti sanvitesi non lo avrebbero mai pensato!

Eppure il fatto è accaduto, e dei mariuoli, in parte già identificati, sono entrati venerdì notte nel teatro, scavalcando il muro di cinta, ed hanno distrutto tutto ciò che era stato preparato in molti giorni di lavoro.

Accompagnando l'utile al dilettevole, essi non hanno mancato di allontanarsi con un ricco bottino di lampadine e materiale elettrico, provocando un danno di circa 15 mila lire. A questo punto stavano le cose quando gli organizzatori, al sabato mattina, sono entrati in teatro per dare gli ultimi ritocchi ai loro preparativi; cosicchè, era opinione generale, che la serata non dovesse aver luogo, com'era intenzione degli autori del misfatto.

Ma quando gli studenti si mettono di buzzo buono, sanno fare miracoli! ed ecco, che alla fine del pomeriggio, il teatro era di nuovo rimesso in ordine, gli addobbi rifatti, sistemati gli impianti elettrici, cosicchè, all'ora stabilita, avevano inizio le danze in un ambiente signorile ed elegante.

Il trattenimento è pienamente riuscito e si è svolto in una atmosfera allegra e briosa, nella sala modernamente arredata.

SPORT

Aviano-Sanvitese 0-0

L'atteso incontro svoltosi ad Aviano tra la nostra squadra e quella locale, e, che secondo le previsioni, doveva fermare la parabola ascendente della U. S. Sanvitese, si è invece concluso alla pari, confermando il buon grado di preparazione raggiunto dall'undici biancorosso, che si trova così, nel corso di poche partite, al centro della classifica.

CODROIPO

Funebri di un partigiano

Oggi, giovedì, alle ore 9 a Lonca di Codroipo avranno luogo, in forma solenne, i funerali del partigiano Giuseppe Zamparutti (Tempo) di Giuseppe, della Brigata Garibaldina «Calligaris», ferito nei giorni della vittoriosa insurrezione dell'aprile '45 e deceduto nell'Ospedale di Bologna.

Per le gravi ferite egli ha sopportato stoicamente atroci sofferenze dimostrando ed esprimendo sempre la sua fierezza per aver contribuito alla rinascita della Patria e per essersi sacrificato per la libertà.

Tutti i partigiani della «Garibaldi» e dell'«Osoppo» sono invitati a rendere omaggio alla salma del Caduto.

SPORT

CALCIO

Anche la partita col Suzzara rinviata

L'Ass. Calcio Udinese comunica: Non avendo lo Sport Centre Alleato concesso il campo sportivo nemmeno per domenica 3 febbraio p. v. la partita Udinese-Suzzara è rinviata a data da destinarsi.

***

Tutti i giocatori di prima squadra devono trovarsi oggi 31 gennaio alle ore 19.30 alla sede sociale per comunicazioni.

Il campionato S. P.

Il Direttorio della S. P. ha omologato, nei loro risultato conseguito sul campo, tutte le partite giocate domenica scorsa, tranne Carpeneto-Zugliano e Risano-S. Maria Sc., per mancato referto arbitrale Il giocatore Toffoletti del Bulfons è stato squalificato per una domenica di campionato

Per domenica 3 febbraio sono in programma le seguenti partite:

Girone A: Safau-Laipacco (campo S. Osvaldo, ore 12.30); Pradamano B-Manzano (ore 12.30); Ferrovieri-Aurora B

Girone B: Pagnacco-Udinese C; Olimpia B-Bulfons; Torossi-Savorgnano (campo Olimpia, ore 12.30); Caporiacco-Osoppo

Girone C: Terenzano-Martignacco B; Bressa-S. Daniele B; Orgnano-Pasian di P.

Girone D: Flumignano-Talmassons; Castions-Lavariano; Zugliano-Risano; S. Maria Sc.-Carpeneto.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - LUNA NUOVA, con Jannette Mac Donald e Nelson Eddy.

GARIBALDI - DUE LETTERE ANONIME, con C. Calamai, A. Checchi.

IMPERO - QUARTETTO PAZZO, con A. Magnani

CECCHINI - LA FIDANZATA DI MIO MARITO, con M. Douglas.

TRATTENIMENTI

COLUGNA - Sabato 2 febbraio, ore 20 VEGLIA DI CARNEVALE. Gare di ballo con svariati e ricchi premi, giochi. Sala riscaldata, servizio di buffet fortissimo, guardaroba, deposito biciclette.

Per le distinte Signore e Signorine
Presso la premiata Scuola di Taglio Virginia Grinovero Amoroso, in Piazza Marconi n. 7. Udine, prossimamente avranno inizio i corsi professionali di taglio. Sono aperte le iscrizioni

Vite d'Oro
Grappa 54°
Consegne dal 1° Febbraio
RIDOMI

Dopo lunghi anni di sofferenze, cristianamente sopportate, questa mattina serenamente è spirato, munito dei conforti religiosi

Riccardo Tamai

Angosciati ne dànno il triste annuncio: la moglie Rina Pareschi, i figli Annibale e Lina la suocera Clementina Pareschi, i fratelli rag. Antonio con la moglie Maria Ellero, ing. Aldo con la moglie Stefania Benni, Lucia con il marito Nereo Del Negro, la cognata Alma Pareschi, i nipoti, i parenti tutti e la fedele Maria Brusadin.

I funerali avranno luogo giovedì 31 gennaio 1946 alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Vitt. Em. n 32 per la parrocchiale di S. Marco.

Per espressa volontà del defunto non fiori ma opere di bene.

Pordenone, 30 gennaio 1946.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e i dipendenti della Società di Macinazione di Pordenone, partecipano con profondo dolore la perdita del Consigliere RICCARDO TAMAI e si associano al lutto della famiglia.

La Banca di Spilimbergo A. Tamai & C., partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio socio RICCARDO TAMAI

Ieri è mancata ai vivi la buon'anima di

Amabile Baiano ved. Marzellini
DI ANNI 66

I figli Gino, Assunta, Rina ed il genero Degani Giuseppe ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13.30 partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che in qualsiasi forma vorranno onorare la memoria della cara estinta

Udine, 31 gennaio 1946

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Pilosio Francesco ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della sua cara

Matilde Zilli Pilosio

Udine 31 gennaio 1946.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Rambelli e Pirona ringraziano vivamente quanti vollero partecipare al loro dolore per la perdita del loro caro

Nicola Rambelli

Udine, 31 gennaio 1946.

FAGAGNA - Sala Italia
Sabato 2 febbraio 1946
dalle ore 21 in poi avrà luogo
la tanto attesa
VEGLIA A CAPRI
Orchestra azzurra
Bar - Buffet
Guardaroba
LA TRATTORIA «ALPINA» FORNIRA' OGNI CONFORTO PER LA CENA DI MEZZANOTTE

ANNUNCI SANITARI

Vene varicose - Flebiti - Ulcerazioni nuove cure mediche radicali ambul. Dott. B. PITTONI riceve alle 10 e alle 16 in via Duca d'Aosta 5. Udine, tel. 9.33

Dott. DA POZZO OCULISTA temporaneamente trasferito in viale Tricesimo 16 Tel 2053. Riceve: 9.30-12 e 15-17

Dott. ERMES FAIONI Medicina generale dispone di CASA DI CURA per reumatismo, sciatica, artritismo Cure speciali Udine, via Rauscedo n. 1, telef 399 Riceve dalle 14 alle 17

Dott. TULLIO VEZZIL Medico Chirurgo Specialista. Malattie dei reni e della vescica. Chirurgia generale minore. Anche a domicilio P. Mercatonuovo 13 Udine Tel. 1149 Riceve dalle 10-12 e dalle 15-18.

Dr. TRISTANO CASTELLANI consultazioni Medicina interna Ambulatorio giorni feriali dalle ore 10 alle 12 Udine, viale Volontari della Libertà (ex Princ. Umberto). 15 Telefono 134

Malattie degli occhi Difetti di vista Prof. dott. ALIQUO'-MAZZEI Riceve 9-12 e 15-18 Udine, via N Sauro 1 — Tel 5-22.

Dott. G. DE CHECO Medico Chirurgo Specialista. Malattie pelle e genito urinarie - Cura delle vene varicose Riceve in via Manin 17 (tel 824) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

Prof. A. MARSELLA Docente Urologia Università Bologna Reni, Vescica, Chirurgia generale. Casa di cura via Duca d'Aosta 5, tel. 3.60 Riceve dalle 14-15 e dalle 18-19.

Dott. LORENZO CAMPAGNA Medico Chirurgo Malattie interne e del ricambio. Riceve ore 14.30-16.30 e per appuntamenti Udine, via Vitt Veneto 24, tel 2066

MALATTIE NERVOSE prof C Bellavitis Docente dell'Università di Padova. Direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Udine Tutti i giorni, mercoledì escluso. 14-16 Trasferito in via Duca d'Aosta 5 Tel 235

Il Dott. R. MISTRETTA OCULISTA si è trasferito in via Palladio, 15 (Piazza S. Cristoforo). Riceve tutti i giorni meno il venerdì mattina ore 9-12 e 15-17 Tel. studio 486, abitazione 11.26.

Il dott. GUIDO NICOLETTI Specialista ostetrico-ginecologo rientrato dalla prigionia ha ripreso la sua attività. Ambulatorio: piazza Marconi, 9 (Mercatovecchio) tel. 20.50 dalle 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 16

ELETTROPOMPE - MOTORI - TRASFORMATORI CONTATORI ELETTRICI uso Luce e Forza - APPARECCHI ELETTRODOMESTICI SIEMENS - BROWN BOVERI - VASELLAME ALLUMINIO PURO marca ELECTRIC
presso la Ditta **LINO ZORZENON** PALMANOVA Via Aquileia n. 28 CONSEGNE PRONTE

PIANOFORTI riparazioni, restauri, accordature RICCARDO BIANCHI Via Mazzini, n. 4

L'Impresa pulitura razionale ed igienica appartamenti, pavimenti, vetrine, ecc. **SPLENDOR** sede viale Venezia 16 A - Tel. 2-63 stipula abbonamenti speciali per la pulizia e manutenzione di uffici pubblici e privati, appartamenti, ecc.

"ECCELSA" MISCELA SUPERIORE
Vero sostituto del caffè
ESIGETELO DOVUNQUE
Fabbrica e deposito

Via della Vigna 26 tel. 2.38 - UDINE
Torrefazione Friulana di caffè

Agenzia OLIVETTI **PORDENONE** Via Mazzini 3B Tel 4.24 Officina meccanografica specializzata per qualsiasi macchina per ufficio

FABBRICA BUSTI **LA DIVA** BUSTI, VENTRIERE ed AFFINI Udine, via Gemona, 13, Tel. 12-91

La Ditta **ENRICO CASARINI** UDINE recapito: Via Manin, 10 ha ripreso le lavorazioni per conto terzi: CONCIA - TINGE CONFEZIONA pelli per pellicceria

TUBI FERRO Per pozzi artesiani e condutture in genere BUSSINI & LEVA Villa Vicentina

Autotrasporti "ANCA" TRIESTE - UDINE TUTTI I TRASPORTI PER IL MERIDIONE Servizio diretto per ROMA - NAPOLI Agenzia di UDINE - Via Poscolle 18 - Tel. 652

COLLEGI, ISTITUTI, CASE DI CURA, AZIENDE, ecc per i vostri acquisti di **LEGNA DA ARDERE** rivolgetevi alla Società Coop. **"LA RESIANA"** UDINE - Via Cairoli 7a - Telef 3-34 Prezzi modici - Consegna sollecita

Ditta M. DAL SOGLIO
Artegna - Tel. 38
Segheria con annesso stabilimento per la lavorazione meccanica del legno
Costruzione in serie, con consegne sollecite, di serramenti, mobili ecc. — Lavorazione a macchina e segagione tronchi per terzi a prezzi ribassati — Commercio legnami da opera e costruzione: specialità in pavimenti a madieri pronti per la consegna